

SITI E SIMEVEP: MARCHE MODELLO DI ORGANIZZAZIONE PER I DIPARTIMENTI DI PREVENZIONE

4 novembre 2013

Le Marche modello di organizzazione dei dipartimenti di prevenzione. Lo sostengono in una nota congiunta a Società Italiana di igiene medicina preventiva e sanità pubblica e Società Italiana di medicina veterinaria preventiva. La Regione Marche, con la delibera n. 1287 del 16/9/2013 ha infatti riorganizzato i Dipartimenti di prevenzione a seguito dei recenti accorpamenti che hanno determinato la nascita delle nuove "Aree Vaste". Una restyling che S.I.Me.Ve.P. e S.It.I. valutano positivamente. Difatti, per i 5 Dipartimenti ora previsti nella Regione Marche (uno per ogni area vasta), in piena e corretta applicazione dei livelli minimi e basilari di organizzazione dettati dal legislatore nazionale (D.Lgs. 502/92, art. 7 quater, come rinnovellato dal D.L. 158/2012 convertito in Legge n.189/2012), «possiamo finalmente leggere un modello dei Dipartimenti di Prevenzione - si legge nella nota - coerente e in linea con i menzionati "livelli organizzativi essenziali", anche parimenti rispettoso della necessaria autonomia organizzativa e funzionale di ciascuna struttura, della complessità di ognuna (tutte infatti sono riconosciute come Strutture Complesse!) e della peculiarità di ogni disciplina specialistica, medica come veterinaria, seppure nell'alveo del necessario coordinamento; assicurato non già da altre fantasiose entità, ma dalla direzione dipartimentale cui è stato demandato fin dalle origini del Dipartimento tale esclusivo e rilevante compito».

In altre Regioni non è così. «Modelli organizzativi diversamente creativi continua la nota - ove non garanti del "livello essenziale" dettato dalla norma nazionale sopra richiamata - così come altrove ipotizzati o perfino realizzati - minano in radice l'efficacia di ogni funzione propria dei Dipartimenti stessi e in particolare tutte quelle legate alla tutela della sicurezza alimentare in cui talora si è preteso di subordinare la professionalità medica talaltra quella veterinaria. L'auspicio della S.I.Me.Ve.P. e della S.It.I. è dunque di poter vedere realizzato uniformemente nel Paese tale modello, quale minimo livello di organizzazione, da implementarsi secondo opportunità laddove l'importanza delle funzioni a livello locale lo richiedano; senza tuttavia che a ciò corrisponda alcuna ulteriore riduzione della numerosità dei Dipartimenti di prevenzione, dettata da eccessivi accorpamenti già operati ovunque nell'ultimo decennio quale applicazione di non più accettabili tagli lineari. A confronto con tutti gli altri settori del Ssn la prevenzione primaria ha, infatti, già pagato il prezzo più alto in termini di riduzione e deformazione dei corretti livelli organizzativi».